



La diciannovesima edizione della rassegna prenderà il via il 1 giugno e fino al 22 giugno proporrà artisti italiani come Romeo Castellucci, Emma Dante, Motus, Fanny & Alexander, le Albe di Ravenna. Tra i registi internazionali attesi il ritorno di Marcial Di Fonzo Bo e il giapponese Toshiki Okada

Il disagio dei giovani, i loro problemi in tutte le culture e paesi. Da molti anni al Festival delle Colline Torinesi si è fatta sentire la voce delle nuove generazioni, grazie anche all'attenzione che il direttore Sergio Ariotti con Isabella Lagattola, hanno da sempre rivolto al "nuovo" teatro nelle sue diverse accezioni. Anche questa edizione 2014, la diciannovesima, in programma dall'1 al 22 giugno, ritrova il meglio della generazione contemporanea di artisti italiani - da Emma Dante che porta *Operetta burlesca* dal 4 a Romeo Castellucci dal 21 con *Giudizio, Possibilità, Essere* e poi Lucia Calamaro, Federica Fracassi dal 5, Michele Di Mauro il 20 con *The secret life of Ophelia* di Steven Berkoff - e in particolare consolida il sodalizio con alcuni dei gruppi che più hanno caratterizzato le precedenti edizioni del festival: i Motus con l'atteso *Caliban Cannibal* dal 10, alle Albe con *A te come te* dal 12, i Fanny Alexander che dal 15 presenteranno il nuovo capitolo del loro progetto sui *Discorsi*.

**Il Festival delle Colline Torinesi in vetrina**

## Festival delle Colline Torinesi: teatro comune fra le vite di tutti



La conferenza stampa del Festival delle Colline, al centro Sergio Ariotti (photo: Andrea Macchia)

Un appuntamento annuale con i grandi nomi del teatro contemporaneo che ha ormai una sua storia consolidata nel tempo. Domenica prossima, 1° giugno, a Torino si inaugura la diciannovesima edizione del Festival delle Colline Torinesi: fino al 22 giugno saranno proposti 28 spettacoli in 12 spazi della città e non solo.

Filo conduttore di questa edizione un sottotitolo che recita "Le vite di tutti", a sottolineare la sollecitazione alla creazione di opere sulla contemporaneità. Non solo cronaca, non solo politica, ma la vita di tutti i giorni, anche e soprattutto quella dei "non protagonisti", quelli che sotto i riflettori non ci finiscono mai.

Durante la conferenza stampa, oltre a questo filo conduttore, è stato ribadito più volte il legame e la vocazione europea del festival. Un'estimazione sentita spesso negli ultimi tempi. E non sappiamo quanto contassero le elezioni europee, o quanto la voglia di

guardare lontano. Purtroppo però siamo ancora un Paese che aiuta poco i suoi artisti ad entrare davvero in Europa. Troppo pochi sostegni, troppa poca distribuzione.

A questo proposito, nelle ultime settimane, com'era prevedibile, il mondo politico è stato "fisicamente" molto presente negli spazi della cultura (incontri, forum, conferenze). Una visibilità ovvia in campagna elettorale (in Piemonte c'era anche da eleggere il nuovo Governatore della Regione), come ovvie le dimostrazioni d'amore verso la cultura, le lodi e le promesse di sostegno.

Ma politica e cultura non dovrebbero per forza essere legate solo da un contributo economico. Potrà mai nascere in Italia una vera "politica della cultura"? Una politica che, al di là del finanziamento, creda davvero che la cultura è crescita?

Torniamo ora al programma del festival. Puntuali ritroviamo alle Colline alcune delle compagnie che hanno accompagnato la rassegna nelle edizioni passate: Antonio Latella, che apre il 1° giugno con la maratona di "Francamente me ne infischio", ci torna ad esempio per la quarta volta. Lo spettacolo, vincitore di due premi Ubu (regia e interprete femminile) racconta la storia dell'America attraverso gli occhi di una donna (Rossella) liberamente ispirata a "Via col Vento".

## IN SCENA LE VITE DI TUTTI



Giunto alla sua 19esima edizione il Festival delle Colline Torinesi porta in scena i nomi di punta del teatro nazionale e internazionale. Filo conduttore per quest'anno è "Le vite di tutti", come a dire quelle di gregari e comprimari. Tra i protagonisti in rassegna anche Valter Malosti e Isabella Ragonese.

di Marilena Roncarà | 22 maggio 2014

Si inaugura il 1 giugno per concludersi il 22 dello stesso mese il Festival delle Colline Torinesi, che con 28 spettacoli, per 59 repliche in 12 spazi complessivi, presenta in cartellone i nomi di punta di una generazione ben consolidata di artisti. Da Emma Dante, che prima di partire per il Festival di Avignone presenta qui la propria ultima fatica *Operetta Burlesca*, ad Antonio Latella che apre la rassegna con la pentalogia di *Franicamente me ne infischio*, già premio Ubu alla regia per il 2013. Lo spettacolo, ispirato all'America di Rossella O'Hara, quella del conflitto tra bianchi e neri per intenderci, è una maratona teatrale che coinvolgerà il pubblico per un'intera giornata, pure allietandolo durante gli intervalli con buffet ispirati al film. Il tema portante del Festival è "Le vite di tutti" a indicare una ricognizione concentrata sui non protagonisti, sulle "persone comuni, quelle prese nel mucchio, soprattutto quando le loro azioni diventano esemplari". Come il benzinaio protagonista dello spettacolo di Emma Dante, vittima di un'identificazione sessuale negata o la blogger egiziana che ha aiutato la compagnia Motus a capire l'Egitto di oggi e il tentativo poi abortito di rivoluzione araba. È proprio del gruppo ravennate la presentazione in anteprima nazionale di *Caliban Cannibal*, uno spettacolo che ha come cornice una tenda di primo soccorso per i rifugiati. Ma in cartellone non mancano nomi del calibro di Romeo Castellucci con la Societas Raffaello Sanzio, il Teatro delle Albe, Fanny e Alexander, Federica Fracassi e Ricci/Forte che con *Still Life* portano al Festival un vero e proprio manifesto contro il bullismo omofobo.

## Martin Crimp e Steven Berkoff in scena per il Festival delle Colline Torinesi.

a cura di Roberto Canavesi

*Torino: giovedì 19 e venerdì 20 giugno 2014 due prime nazionali firmate Théâtre des Lucioles e Michele Di Mauro.*

Prima nazionale, giovedì 19 giugno alle 21 alle Fonderie Limone di Moncalieri, per ***Dans la republique du bonheur*** di Martin Crimp nell'allestimento del Théâtre des Lucioles diretto da Elise Vigier e Marcial Di Fonzo Bo: *"un pranzo di Natale in famiglia - scrive la Compagnia - è interrotto dall'arrivo inaspettato dello zio Bob. Chi è? Perché è venuto? Perché sua moglie Madeleine resta in macchina? Bob e Madeleine sono alle prese con la prospettiva della felicità in un mondo in cui si crede solo nelle potenzialità dell'individuo".* Queste le premesse di una commedia musicale sulla felicità, al tempo stesso crudele e devastante, che la penna di Martin Crimp offre al pubblico accompagnandola ad un interrogativo fondamentale: potrà mai l'uniformità dei comportamenti portarci a una sorta di "dittatura del benessere?". Ed ancora questa stessa uniformità è da considerare diretto retaggio della globalizzazione e della crisi del capitalismo? Un testo, articolato in tre sezioni, che intende esplorare le dinamiche di gruppo a partire dal livello della famiglia per allargarsi agli ambiti più ampi, indagando con umorismo le questioni sulla libertà dell'individuo all'interno della famiglia, come di una collettività più ampia o dell'istituzione per definizione, lo stato.

Moncalieri (TO)

Quando: Prossimamente dal 19/06/2014 al 19/06/2014

Trova

Tutti gli eventi

Giu  
19  
2014Giu  
19  
2014

## Eventi in primo piano

Tutti gli eventi

Concerti (1)

Eventi locali (22)

Spettacoli (7)

Arte e Cultura (54)

Sport (0)

Altro (0)

## Spettacoli e Teatro a Moncalieri

Eventi in Italia

1 | Spettacoli e Teatro / Teatro / Moncalieri

Dans la république du bonheur



Quando

Il 19/06/2014

orario: 21:00



Dove

Limone Fonderie Teatrali  
Via Pastrengo 4 Moncalieri (TO)

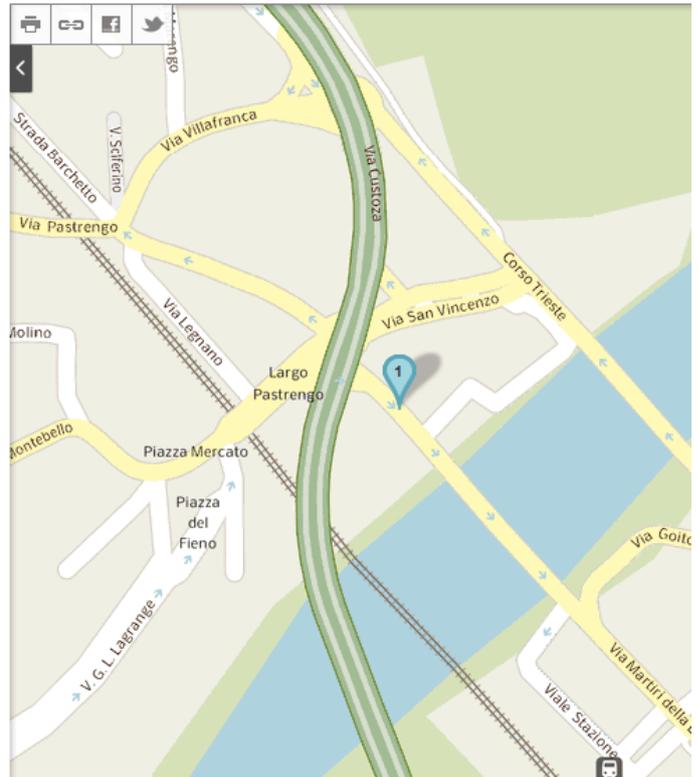
Quanto

Biglietti a partire da €10.00

[parti](#) | [arriva](#)

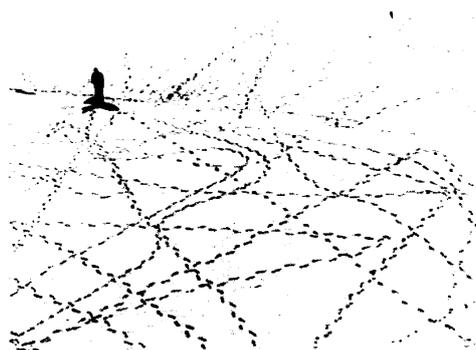
## Info evento

La globalizzazione ci conduce verso una dittatura del benessere? Dans la république du bonheur, testo inedito di Martin Crimp, risponde a questo interrogativo. Lo spettacolo è diviso in tre parti: Distruzione della famiglia, Le cinque libertà fondamentali della persona, La repubblica della felicità. Tutto comincia una sera di Natale in una famiglia che si appresta a celebrare i riti: uno zio e la sua compagna annunciano la loro irrevocabile partenza...

<http://www.festivaldellecolline.it>


## Le vite di tutti nella nuova edizione del Festival delle Colline Torinesi

28 Maggio 2014 - testo di Olga Gambari



Fai clic sull'immagine per visualizzare la sequenza

Le vite di tutti sono quelle che ci scorrono attorno, quelle che lasciano tracce più o meno visibili, dipende se le si sa osservare, se le si sa ascoltare. Le vite di tutti sono quelle che ci sanno raccontare anche di noi, che ci dicono molto di quel posto dove stiamo, che si chiama mondo, e di quel tempo dove viviamo, che si chiama contemporaneo. I Masbedo, che sono una coppia di video artisti formata da Jacopo Bedogni e Nicolò Messazza ([www.masbedo.org](http://www.masbedo.org)), le visualizzano come una landa di neve, che sembra la tavola astratta delle vite, un foglio da disegno pieno di segni di grafite, dove si incrociano traiettorie diverse, percorsi, orme di strade che chissà dove vanno e chissà da dove arrivano. Ma ognuna racconta qualcosa. Sono le vite degli altri. Un piccolo uomo, che sembra ritagliato e incollato sopra, sta in mezzo, dà la misura, la scala, è un testimone, un passaparola di storie.

Il Festival delle Colline Torinesi ha scelto quest'opera dei Masbedo (che si intitola "Sceghe d'incanto in fondo al dubbio" ed è un frame tratto da un'opera video del 2009, presentata in occasione della 53ª Biennale di Venezia) come immagine per l'edizione 2014, che è la diciannovesima di questo festival che sta in ascolto e raccoglie esperienze di ricerca e contaminazione della dimensione del teatro internazionale. Una rassegna che ha visto crescere realtà importanti, che ne scopre ogni anno altre, tra nomi storici e scommesse. Il titolo di quest'anno, scelto da Isabella Lagattola e Sergio Ariotti, è proprio LE VITE DI TUTTI. La scelta è di dar voce al disagio, ai sogni e alle frustrazioni delle giovani generazioni, a chi è privato della patria e della libertà e vive magari in una tenda di primo soccorso o fa la badante, alla protesta delle donne offese, al grido di dolore dei discriminati per la loro identità sessuale. Ci sono Antonio Latella, che inaugura il programma con la maratona di "Francamente me ne infischio", Romeo Castellucci che esplora il mondo di Hölderlin, Emma Dante, Valter Malosti, il Teatro delle Albe, i Motus, Fanny & Alexander, ricci/forte, Michele Di Mauro, Cuocolo/Bosetti, Lucia Calamaro, Silvia Costa e i Maniaci d'Amore. I nomi del teatro europeo in cartellone sono quelli di Marcial Di Fonzo Bo e Elise Vigier, e poi il giapponese Toshiki Okada, Philipp Löhle e Anne Habermehl. Quante storie, quante vite, quanti altri. Tutti. E noi.

[www.festivaldellecolline.it](http://www.festivaldellecolline.it)

dal 1° al 22 giugno 2014